



PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/280

DEL 09/11/2022

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-octies – Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale**
DITTA: Tamarete Energia S.r.l.
Sede impianto: Contrada Tamarete s.n.c. – Ortona (CH)
Attività svolta: produzione di energia elettrica.
Codice IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:
1.1: *“Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento”* che fissa, nell'Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”*;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 209/159 del 27/01/2012, rilasciata alla Ditta Tamarete Energia S.r.l., con sede legale ed operativa in Contrada Tamarete s.n.c. – Ortona (CH), per l’esercizio dell’impianto di produzione di energia elettrica;

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2021/2326 della Commissione del 30 novembre 2021, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 30/12/2021, con cui sono state stabilite, a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per i grandi impianti di combustione;

DATO ATTO che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006, punto 1.1 *"Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW"*;

VISTA la nota prot. n. RA/29627 del 28/01/2021 con cui il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha disposto il riesame del Provvedimento di A.I.A. n. 209/159 del 27/01/2012, al fine di verificare la rispondenza delle condizioni autorizzative alle disposizioni conseguenti alla definizione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti i grandi impianti di combustione definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione del 31 luglio 2017;

VISTA la nota prot. n. RA/63877 del 19/02/2021 con cui il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio comunicava la sospensione del procedimento di riesame, alla luce della Sentenza del Tribunale UE del 27 gennaio 2021, causa T-699/17, la quale ha stabilito l'abrogazione delle BAT conclusions sui grandi impianti di combustione per un problema della procedura di approvazione;

VISTA la nota prot. n. RA/162643 del 22/04/2021 con cui il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, in ragione della validità pari a 10 anni dell'A.I.A. n. 209/159 del 27/01/2012, riteneva comunque opportuno procedere al riesame dell'A.I.A. n. 209/159 del 27/01/2012 e chiedeva alla Ditta di fornire la documentazione utile ai fini del suddetto procedimento;

PRESO ATTO della nota prot. n. 19925/2021, in atti al prot. n. RA/167295 del 26/04/2021, con cui ARTA ha trasmesso il Rapporto conclusivo dell'attività di ispezione ambientale ordinaria, svolta presso lo stabilimento della Ditta Tamarete Energia S.r.l., ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo all'annualità 2020;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/210796 del 19/05/2021 la documentazione trasmessa dalla Ditta a riscontro delle richieste evidenziate da ARTA nel Rapporto conclusivo dell'attività di ispezione di cui sopra;

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/212998, RA/213012, RA/213038, RA/213059, RA/213064, RA/213073, RA/213080, RA/213087, RA/213095 e RA/213285 del 20/05/2021 la documentazione utile ai fini del riesame dell'A.I.A. n. 209/159 del 27/01/2012, trasmessa dalla Ditta, unitamente all'evidenza del pagamento delle spese istruttorie;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/301373 del 20/07/2021 è stata indetta Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i., i cui termini sono stati successivamente differiti con nota prot. n. RA/360197 del 08/09/2021;

PRESO ATTO della nota prot. n. 13343/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/322353 del 02/08/2021 con cui la Provincia di Chieti chiedeva alla Ditta di indicare se la stessa avesse attivato le procedure di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 026/21/rb, acquisita in atti al prot. n. RA/347003 del 26/08/2021, con cui la Ditta ha riscontrato alla nota della Provincia di Chieti di cui sopra;

VISTA la nota prot. n. 027/21/rb, acquisita in atti al prot. n. RA/348629 del 30/08/2021, con cui la Ditta chiedeva di realizzare la campagna di monitoraggio acustico a valle delle risultanze del procedimento di riesame dell'A.I.A.;

PRESO ATTO della nota prot. n. 46509/2021 del 23/09/2021, in atti al prot. n. RA/401298 del 13/10/2021, con cui ARTA ha richiesto integrazioni, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della L. 241/1990;

PRESO ATTO della nota prot. n. 16669/2021 del 30/09/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/385506 stessa data, con cui la Provincia di Chieti ha comunicato di non rilevare, all'interno del procedimento di A.I.A. in oggetto, autorizzazioni di propria competenza secondo quanto disposto dalla L.R. n. 32/2015 e dall'art. 197 del D.Lgs. n. 152/2006;

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/395151 del 07/10/2021 e RA/451003 del 02/11/2021, la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta a riscontro della nota ARTA prot. n. 46509/2021;

DATO ATTO che con note prott. nn. RA/407069 del 19/10/2021 e RA/462783 del 04/11/2021 veniva convocata e successivamente differita la riunione della Conferenza dei Servizi, in modalità sincrona;

PRESO ATTO del parere ARTA prot. n. 56766/2021 del 19/11/2021, letto in conferenza e acquisito in atti al prot. n. RA/0523643 del 19/11/2021;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 19/11/2021, tenutasi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., trasmesso con nota prot. n. RA/12604 del 13/01/2022, nel quale la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alle condizioni riportate nel verbale e nel parere conclusivo di ARTA, nelle more dell'acquisizione della documentazione richiesta;

PRESO ATTO della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con note acquisite in atti ai prott. nn. RA/107896 del 18/03/2022 e RA/126292 del 31/03/2022;

VISTA la richiesta di parere tecnico di competenza inoltrata dalla Regione Abruzzo - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, all'ARTA Abruzzo, con nota prot. n. RA/18903 del 01/04/2022;

PRESO ATTO del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo, trasmesso con nota prot. n. 23260/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/191950 del 17/05/2022;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/244464 del 24/06/2022 la documentazione utile ai fini del rilascio dell'Autorizzazione, come da richiesta dell'A.C. prot. n. RA/206969 del 26/05/2022;

VISTA l'integrazione del PMC inoltrata dal Gestore con pec del 21/11/2022, in atti al prot. n. RA/441702 stessa data, e successiva pec del 07/11/2022, in atti al prot. n. RA/477929 del 08/11/2022, con cui si è provveduto a rettificare le metodologie di misura come da indicazioni fornite da ARTA;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite in atti ai prott. nn. RA/213012 del 20/05/2021, RA/213285 del 20/05/2021 e RA/244464 del 24/06/2022;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

di rilasciare, a seguito di riesame, alla Ditta **Tamarete Energia S.r.l.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in Contrada Tamarete s.n.c. – Ortona (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

1.1 *“Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW”*

per i seguenti dati di potenza di targa dell'installazione:

potenza termica installata: 199.422 KW

potenzialità massima di produzione: 972.000 MWh/anno

minimo tecnico: 65% della potenza elettrica erogabile

potenza elettrica massima erogabile a ciclo chiuso: 119.210 KW

potenza elettrica massima erogabile a ciclo aperto: 96.070 KW

La Ditta è autorizzata ad esercire sia in modalità a **“ciclo aperto”** che **“ciclo combinato”**, alle condizioni e prescrizioni di cui all'art. 14 del presente Provvedimento.

Il funzionamento in ciclo aperto della centrale prevede il medesimo funzionamento in ciclo combinato per quanto riguarda le turbine a gas e gli ausiliari ad esse asserviti (centrale termica cabina remi, sistema di raffreddamento olio turbogas, sistema elettrico, sistema di misure, controllo e supervisione di tipo DCS); non è previsto, invece, l'avvio della turbina a vapore, delle caldaie a recupero e del ciclo termico.

In questa modalità operativa, le caldaie a recupero (realizzate in leghe ad alta resistenza) vengono attraversate **“a secco”** dai fumi di scarico della turbina a gas (condizione di by-pass fumi).

L'utilizzo in **ciclo aperto** è previsto solamente nelle seguenti evenienze:

1. Fuori servizio per manutenzione o per guasto della turbina a vapore;
2. Particolari condizioni di mercato che richiedano l'esercizio della centrale per un periodo inferiore alle 4 ore.

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente Autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria layout generale impianto*", rev. 5 del 31/10/2012 (in atti al prot. n. RA/213073 del 20/05/2021) – **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/244464 del 24/06/2022) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

EMISSIONI CONVOGLIATE														
Punto di Emissione	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		O ₂	H ₂ O
E1	Turbina a gas 1	40	348.697	24	333	Ciclo combinato 124 °C Ciclo aperto (*) 190 °C	Dry-Low NO _x	NO _x	50	17,43	139.480	Sezione circolare d = 3 m	15% O ₂	
								CO	30	10,46	83.687		0% H ₂ O	
								PTS	5	1,74	13.948		3% O ₂	
								SO _x	35	12,20	97.635		0% H ₂ O	
								Aldeidi	Non rilevabile		n.a.			
E2	Turbina a gas 2	40	348.697	24	333	Ciclo combinato 124 °C Ciclo aperto (*) 190 °C	Dry-Low NO _x	NO _x	50	17,43	139.480	Sezione circolare d = 3 m	15% O ₂	
								CO	30	10,46	83.687		0% H ₂ O	
								PTS	5	1,74	13.948		3% O ₂	
								SO _x	35	12,20	97.635		0% H ₂ O	
								Aldeidi	Non rilevabile		n.a.			
E3	Caldaia ausiliaria	14	2.241	24	365	180	-	NO _x	200	0,45	3.942	Sezione circolare d = 0,50 m	3% O ₂ 0% H ₂ O	
								CO	100	0,22	1.927			
								PTS	5	0,011	96,36			
								SO _x	35	0,055	674,52			
E4.1	caldaia cabina REMI a servizio dei turbogas	6,1	189	24	333	160	-	NO _x	230	0,043	347,41	Sezione circolare d = 0,4 m	3% O ₂ 0% H ₂ O	
								CO	65	0,012	98,18			
E4.2	caldaia cabina REMI a servizio dei turbogas	6,1	189	24	333	160	-	NO _x	230	0,043	347,41	Sezione circolare d = 0,4 m	3% O ₂ 0% H ₂ O	
								CO	65	0,012	98,18			
E4.3	caldaia cabina REMI a servizio dei turbogas	6,1	189	24	333	160	-	NO _x	230	0,043	347,41	Sezione circolare d = 0,4 m	3% O ₂ 0% H ₂ O	
								CO	65	0,012	98,18			
E4.4	caldaia cabina REMI a servizio	6,1	189	24	333	160	-	NO _x	230	0,043	347,41	Sezione circolare	3% O ₂ 0% H ₂ O	

EMISSIONI CONVOGLIATE														
Punto di Emissione	Provenienza impianto dei turbogas	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione d = 0,4 m	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		O ₂	H ₂ O
E4.5	caldaia cabina REMI a servizio dei turbogas	6,1	189	24	333	160	-	CO	65	0,012	98,18	Sezione circolare d = 0,4 m	3% O ₂ 0% H ₂ O	
								NO _x	230	0,043	347,41			
E4.6	caldaia cabina REMI a servizio dei turbogas	6,1	189	24	333	160	-	CO	65	0,012	98,18	Sezione circolare d = 0,4 m	3% O ₂ 0% H ₂ O	
								NO _x	230	0,043	347,41			
E5.1	caldaia cabina REMI a servizio caldaia ausiliaria	6,1	189	24	365	160	-	CO	65	0,012	107,6	Sezione circolare d = 0,4 m	3% O ₂ 0% H ₂ O	
								NO _x	230	0,043	380,79			
E5.2	caldaia cabina REMI di back up	6,1	189	24	365	160	-	CO	65	0,012	107,6	Sezione circolare d = 0,4 m	3% O ₂ 0% H ₂ O	
								NO _x	230	0,043	380,79			
E6	Sfiati di gas naturale da valvola di block&bleed per turbogas 1 (**)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42	-	-	
E7	Sfiati di gas naturale da valvola di block&bleed per turbogas 2 (**)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42	-	-	

EMISSIONI CONVOGLIATE														
Punto di Emissione	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenere di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		O ₂	H ₂ O
E8	Gruppo elettrogeno di emergenza	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 c. 14 D. Lgs. 152/06 lett. i												
E9	Sfiato serbatoio HCl	5	-	-	-	-	Guardia idraulica	vapori HCl	n.a.	4,8 l/h	0,11 m ³ /h	Sezione circolare d = 0,05 m	-	
E10	Sfiati turbina a gas 1	12,0	200	24	333	30	Filtro a coalescenza	Nebbie oleose	20	0,004	32,0	Sezione rettangolare 60 x 30	-	
								SOV	Non rilevabile					
E11	Sfiati turbina a gas 1	12,0	200	24	333	30	Filtro a coalescenza	Nebbie oleose	20	0,004	32,0	Sezione rettangolare 60 x 30	-	
								SOV	Non rilevabile					
E12	Sfiati turbina a vapore	12,0	200	24	333	30	Filtro a coalescenza	Nebbie oleose	10	0,002	16,0	Sezione circolare d = 0,15 m		
								SOV	Non rilevabile					

(*) Il ciclo aperto non è condizione operativa normale; nell'evoluzione del mercato e per il fatto che le energie rinnovabili non riescono a sopperire a specifiche richieste di mercato, si potrebbe peraltro rendere necessario il funzionamento della centrale a ciclo aperto. Questa particolare richiesta del mercato non permette tecnicamente alla turbina a vapore di attivarsi in così poco tempo.

Un'altra condizione per la quale si potrebbe dover attivare il funzionamento a ciclo aperto riguarda il caso di malfunzionamento o manutenzione della turbina a vapore.

Durante il ciclo aperto c'è la possibilità di mandare i fumi al condensatore prima di emetterli in atmosfera; la temperatura non sarà mai perfettamente uguale a quella del ciclo combinato, ma sarà tendenzialmente inferiore ad un limite massimo di circa 190 °C. Solo nel caso in cui ci fossero problemi repentini ed inaspettati sulla caldaia a recupero e/o ausiliaria e/o condensatore ad aria, si potrà derogare sulla temperatura dei fumi fino al termine della produzione programmata per quella giornata.

(**) punti di emissione non oggetto di monitoraggio

Prescrizioni:

- 1) Gli intervalli di confidenza per CO e NOx sono fissati, rispettivamente, al 10% e 15%;
- 2) Tutti i punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle seguenti indicazioni:

Indicazioni generali sulle postazioni di campionamento delle emissioni:

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazioni sui punti di prelievo dei camini:

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del

punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell’Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l’inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall’ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell’art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati:

La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in Autorizzazione è verificata come media oraria: si farà riferimento all’ora di esercizio più gravosa con l’esclusione dei tempi di avviamento e di arresto per funzionamento al di sopra del minimo tecnico.

Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il Gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell’impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il Gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

Qualora, durante l’espletamento degli autocontrolli, il Gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all’A.C. (entro 24 ore dall’accertamento).

ART. 6

CICLO DELLE ACQUE - APPROVVIGIONAMENTO - SCARICHI IDRICI

Planimetria di riferimento: elaborato “Reti fognanti 2022”, in atti al prot. n. RA/107896 del 18/03/2022 – **Allegato 2 al presente Provvedimento.**

Approvvigionamento idrico

Nella seguente tabella si riporta la modalità di approvvigionamento idrico dell’impianto:

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell’impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Bacino idrico dei fiumi Moro e Foro tramite 3 pozzi	Circa 8.700 (volume di prelievo massimo pari a 9.500)	-	-	-	26,1	-	-
Acquedotto comunale	-	-	400	-	-	-	Circa 1

La Ditta dichiara che l'acqua estratta da pozzo viene dapprima sottoposta a filtrazione meccanica e a dosaggio di condizionanti chimici e, in seguito, a trattamento di demineralizzazione per raggiungere caratteristiche qualitative dell'acqua compatibili con il funzionamento del ciclo termico della turbina a vapore e con i riutilizzi dell'acqua di processo. L'acqua circolante all'interno del ciclo termico viene, inoltre, sottoposta a trattamento continuo di affinazione mediante passaggio su letto misto di resine a scambio ionico (Polisher).

Scarichi industriali

Nella seguente tabella si riportano gli scarichi prodotti dall'impianto:

D.2.3 Scarichi industriali								
D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia *	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico**	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
SF1	P	Rete fognaria industriale verso depuratore consortile	N 42°19'23" E 14°22'44"	C	n.a.	n.a.	n.a.	8.800 (1,1 m ³ /h per 8.000 h/anno)

*Processo (P), Raffreddamento (R), Domestico (D), Meteorico (M) / **Continuo (C), saltuario (S), periodico (P).

D.2.3.2 Scarichi parziali				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
SP1	POLISHER	Acqua di rigenerazione letto misto Polisher (0,33 m ³ /h)	Neutralizzazione all'interno della vasca di stoccaggio (SP1) mediante aggiunta di HCl o NaOH	SF1 (*)
SP2	IMPIANTO ACQUA DEMI	Acqua di rigenerazione letto misto impianto acqua DEMI - Reiezioni osmosi inversa impianto acqua demi (0,323 m ³ /h)	Neutralizzazione all'interno del serbatoio di stoccaggio (SP2) mediante aggiunta di HCl o NaOH	SF1
SP3	CICLO TERMICO TURBOVAPORE	Drenaggi (blow-down) e condense ciclo termico (0,45 m ³ /h)	Neutralizzazione all'interno del serbatoio di stoccaggio (SP4) mediante aggiunta di HCl o NaOH	SF1

(*) Formalmente lo scarico parziale SP1 è convogliato allo scarico finale SF1, ma nella pratica le acque di rigenerazione letto misto Polisher contenute nello scarico SP1 sono al momento caratterizzate come rifiuto e smaltite come tale.

Le acque di processo sono convogliate ai rispettivi serbatoi/vasche di accumulo, all'interno dei quali i reflui sono sottoposti a trattamento di neutralizzazione. Viene misurato in continuo il pH e verrà automaticamente dosato acido cloridrico o idrato di sodio in quantità tale da riportare il pH verso valori di neutralità. Dopo la neutralizzazione i reflui vengono collettati alla rete fognaria industriale ed inviati al depuratore.

Il sistema di trattamento non produce nessun tipo di rifiuto.

Le acque di rigenerazione del letto misto Polisher presenti nello scarico SP1, sono caratterizzate come rifiuto e smaltite come tale. Pertanto, poiché le acque dello scarico SP1 non sono nella pratica convogliate alla rete fognaria industriale, non viene effettuato nessun trattamento di neutralizzazione.

Scarichi acque meteoriche

D.2.4 Scarichi acque meteoriche						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Acque di prima pioggia – Acque di lavaggio superfici interne ai capannoni	SF1	N 42°19'23" E 14°22'42"	12.980	Rete fognaria industriale	Emulsioni oleose. Le acque potenzialmente inquinate verranno raccolte da reti dedicate e sottoposte a trattamento di <u>dissabbiatura</u> e <u>disoleatura</u> .	*
Acque di seconda pioggia	SF2	N 42°19'23" E 14°22'42"	12.980	Fosso di scolo	-	*

La Ditta dichiara che per le acque meteoriche sono presenti anche due punti di scarico parziale, SP5 e SP6, afferenti rispettivamente agli scarichi finali SF1, in cui verranno convogliate le acque di prima pioggia provenienti dalla vasca di prima pioggia (dopo un trattamento di dissabbiatura e disoleatura), e SF2, in cui verranno invece convogliate le acque di seconda pioggia (senza effettuare alcun trattamento). Lo scarico SP5 è lo scarico parziale asservito alla vasca di prima pioggia, lo scarico SP6 è costituito da acque meteoriche.

La Ditta dichiara che le acque meteoriche di dilavamento delle aree impermeabilizzate e delle coperture sono raccolte da 2 linee separate:

- fognatura acque meteoriche: raccoglie le acque derivanti dalla copertura degli edifici e dalle aree impermeabilizzate mediante asfalto;
- fognatura acque oleose: raccoglie le acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate soggette a maggior rischio di sversamento di sostanze oleose e le acque di lavaggio delle aree interne all'edificio principale. Le acque convogliate da tale rete sono sottoposte ad un trattamento di disoleatura aggiuntivo rispetto alle acque meteoriche raccolte dalle coperture e dai piazzali.

Le acque meteoriche incidenti sulle coperture degli edifici sono raccolte mediante un sistema di pluviali posti sul tetto e caditoie a pavimento; la superficie coperta è pari a circa 2.450 m², mentre la superficie impermeabilizzata con asfalto è pari a 4.760 m². Le acque meteoriche sono inoltre raccolte dall'area della sottostazione elettrica (2.470 m²). Complessivamente quindi, la fognatura delle acque meteoriche drena una superficie scolante di 9.680 m².

Le aree interne agli edifici che ospiteranno le 2 turbine a gas e la turbina a vapore sono dotate di una rete di raccolta dedicata per le acque di lavaggio. In particolare, le strutture dell'edificio attorno alle 2 sezioni turbogas sono dotate di tamponature laterali ma non di tetto: dunque, tale rete raccoglie le acque di lavaggio delle superfici interne impermeabilizzate, oltre alle acque meteoriche che cadono sulle stesse superfici (acque di dilavamento). Le suddette acque potrebbero essere contaminate da sostanze oleose: il reflu è sottoposto dunque a trattamento di disoleatura, prima di essere scaricato anch'esso nella vasca di prima pioggia, dove subisce un ulteriore trattamento di dissabbiatura e disoleatura.

La portata di acqua di lavaggio delle superfici impermeabilizzate interne ai capannoni e delle turbine può essere quantificata in 20 m³/anno. La frazione non coperta della soletta su cui poggerà l'edificio principale ha una superficie di circa 3.300 m² (area nuova pavimentazione industriale e copertura locale turbina a vapore): considerando una piovosità media annua di 676 mm e un coefficiente di deflusso di 0,9 (superfici impermeabili) si stima una portata annuale di circa 2.000 m³. Ne deriva una portata annuale afferente alla rete di raccolta delle acque oleose pari a circa 2.020 m³. Vengono conferite a tale rete anche le acque di dilavamento della copertura del locale

turbina a vapore poiché vi saranno installati il relativo sistema di raffreddamento olio, potenzialmente a rischio di sversamento.

I primi 5 mm di pioggia ricadenti sulle suddette superfici sono convogliati alla vasca di prima pioggia, che è stata dimensionata per raccogliere e trattare (dissabbiatore e filtro disoleatore a coalescenza) circa 65 m³. Una valvola di by-pass consente di scaricare la quantità di pioggia eccedente i primi 5 mm (acqua di seconda pioggia) direttamente nel vicino fosso di scolo.

Alla rete di raccolta delle acque oleose fanno capo indirettamente anche le vasche di contenimento dei trasformatori di tensione installati all'interno della sottostazione elettrica. Le 3 vasche di contenimento sono collegate ad altrettanti pozzetti ciechi, posti nelle vicinanze dei pozzetti della rete di raccolta delle acque oleose: quando le vasche si riempiono per eventi meteorici, le acque accumulate nelle vasche sono trasferite alla rete delle acque oleose mediante pompe di sollevamento trasportabili.

Scarichi acque domestiche

D.2.5 Scarichi acque domestiche				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
SF1 (rete fognaria industriale)	10	Depuratore consortile	N 42°19'23" E 14°22'42"	-

La Ditta dichiara che è, inoltre, presente uno scarico parziale, SP4, le cui acque, provenienti dalla fossa biologica (0,04 m³/h), vengono convogliate nello scarico finale SF1 (senza alcun trattamento).

ART. 7

RIFIUTI

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria area di stoccaggio rifiuti*", datato 14/12/2021 (in atti al prot. n. RA/555387 del 17/12/2021) – **Allegato 3 al presente Provvedimento.**

La Ditta dichiara di gestire i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all'art. 183, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 Parte IV.

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
12.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio	Vasca di raccolta	Liquido	30	m ³ /anno	D2a / D2b	Vasca contenimento turbina a gas	Siti autorizzati di smaltimento
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati – <i>scarti di olio minerale</i>	Turbine a gas Turbina a vapore	Liquido	200	kg/anno	D1	Fusti	Siti autorizzati di smaltimento
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Turbine a gas	Liquido	200	Litri/anno	D1	Fusti	Siti autorizzati di recupero
13.05.07*/ 13.05.06*	Emulsioni oleose	Pulizia <u>Disoleatore</u>	Liquido	30	m ³ /anno	-	-	Siti autorizzati di smaltimento
15.01.01	Imballaggi carta e cartone	Imballaggi in cartone	Solido	10	m ³ /anno	D1	Pedane in legno	Siti autorizzati di recupero
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi di materie prime utilizzate in centrale: oli e prodotti chimici	Solido	200	Kg/anno	D1	Sacchi, Big <u>Bag</u>	Siti autorizzati di trattamento/smaltimento
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose – <i>filtri olio e stracci contaminati /filtri aria turbine a gas</i>	Manutenzione macchine, sostituzione filtri olio e filtri aria	Solido	200	kg/anno	D1	Sacchi, Big <u>Bag</u>	Siti autorizzati di smaltimento
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02 – <i>membrane filtranti esauste da impianto osmosi / filtri aria</i>	Manutenzione macchine, sostituzione filtri aria, filtri acqua e membrane osmosi	Solido	1.000	kg/anno	D1	Sacchi, Big <u>Bag</u>	Siti autorizzati di smaltimento
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.12 – <i>lampade fluorescenti,</i>	Sostituzione corpi illuminanti e apparecchiature elettriche fuori uso	Solido	200	Kg/anno	D1	Sacchi, Big <u>Bag</u>	Siti autorizzati di recupero

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
	<i>lampade metal halide, lampade vapori di sodio ad alta pressione</i>							
16.10.02	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01	Rigenerazioni letti misti impianto Polisher e pulizia serbatoio eluato osmosi	Liquido	120	m ³ /anno	D3	Vasca interrata ed impermeabilizzata e serbatoio sopra terra su vasca di contenimento	Siti autorizzati di smaltimento
17.04.05	Ferro e acciaio	Manutenzione e sostituzione	Solido	1.000	Kg/anno	D1	Sacchi, Big Bag	Siti autorizzati di recupero
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Sostituzione coibentazione tubazioni	Solido	200	Kg/anno	D1	Sacchi, Big Bag	Siti autorizzati di smaltimento
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	Impianto produzione acqua demi	Solido	100	Kg/anno	D1	Sacchi, Big Bag	Siti autorizzati di smaltimento
20.03.04	Acque reflui civili	Previsto soltanto in caso di indisponibilità della fognatura consortile	Liquido	n.a.	l/anno	n.a.	n.a.	Siti autorizzati di smaltimento

La Ditta dichiara che l'area di deposito temporaneo D1 ha una superficie di circa 80 m² ed è costituita da una vasca impermeabilizzata in cemento dotata di muro di contenimento alto 40 cm. La rampa d'accesso è realizzata con doppia pendenza, in modo da chiudere la vasca su tutti i lati ed impedire qualsiasi tipo di fuoriuscita accidentale di rifiuti liquidi. L'altezza massima utile per il contenimento è di 15 cm: ne deriva un volume utile di contenimento di 12 m³. L'area è coperta con tettoia a protezione degli agenti atmosferici; la luce sottotrave è pari a 4 metri. La vasca di contenimento sarà dotata di un pozzetto cieco in modo da poter raccogliere e successivamente rimuovere liquidi derivanti da eventuali sversamenti.

I depositi D2a e D2b sono le vasche di contenimento poste al di sotto di ciascuna turbina a gas.

D3 vasca neutralizzazione polisher.

D4a/D4b Container scarrabile telonato, da posizionare all'occorrenza durante le operazioni di sostituzione filtri aria TG.

Prescrizioni:

- 1) Le aree devono essere attrezzate con segnaletica orizzontale e i rifiuti dovranno essere detenuti unicamente nelle aree identificate con apposizione del codice EER identificativo.

ART. 8 RUMORE

Prescrizioni:

- 1) La Ditta è tenuta alla verifica biennale del rispetto dei limiti vigenti, ovvero in occasione di modifiche sostanziali per l'impatto acustico, ovvero a seguito dell'adozione del piano acustico comunale.

ART. 9
ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Prescrizioni:

- 1) Le attività di campionamento e successive analisi devono essere eseguite singolarmente, senza alcuna miscelazione preventiva delle acque derivanti da diversi punti di prelievo. La Ditta dovrà effettuare il monitoraggio di pozzi e piezometri con le frequenze dettate dal presente Provvedimento, utilizzando metodiche di campionamento statico laddove eventualmente necessario e prevedendo la ripetizione dei campionamenti in caso si rilevasse mancanza di acqua;
- 2) Ai fini della ricostruzione piezometrica della falda superficiale, la Ditta dovrà utilizzare un ulteriore punto spia preesistente anche esterno allo stabilimento, qualora disponibile, purché di comprovata correlazione idrogeologica;
- 3) Entro un anno dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà trasmettere i risultati dei campionamenti dei terreni, da ripetersi con cadenza decennale, in linea con l'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006;
- 4) Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:
 - serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso;
 - le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
 - le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
 - eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
 - l'Azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
 - le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
 - l'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
 - le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

ART. 10
D.Lgs. 105/2015

Prescrizioni:

- 1) In occasione del Report 2023 (anno di riferimento 2022), la Ditta dovrà predisporre di un sistema informatizzato che consenta in tempo reale di conoscere i quantitativi detenuti rispetto alle soglie Seveso, in modo da garantire che non vengano detenute sostanze pericolose in

quantitativi superiori alla seconda colonna dell'Allegato 1 al D.Lgs. 105/15, verificando, altresì, che le somme pesate siano inferiori ad 1. In fase di controllo deve essere reso prontamente disponibile il prospetto dei quantitativi di sostanze pericolose detenuti e la posizione rispetto al D.Lgs. 105/15.

ART. 11

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti al prot. n. RA/ RA/441702 del 21/11/2022):

1. Emissioni in Atmosfera

Esiste un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE)?		SI'	
Se SI' indicare i parametri sottoposti a monitoraggio e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata			
Parametri	Strumentazione utilizzata		
CO	"Strumentazione estrattiva" (il gas campione viene prelevato, trasportato a distanza e dopo opportuni condizionamenti, misurato) Principio di misura: NDIR (Non Dispersive Infra Red absorption)		
NOx	"Strumentazione estrattiva" (il gas campione viene prelevato, trasportato a distanza e dopo opportuni condizionamenti, misurato) Principio di misura: UV		
O ₂ umido	"Strumentazione estrattiva" (il gas campione viene prelevato, trasportato a distanza e dopo opportuni condizionamenti, misurato) Principio di misura: ossido di zirconio		
O ₂ secco	"Strumentazione estrattiva" (il gas campione viene prelevato, trasportato a distanza e dopo opportuni condizionamenti, misurato) Principio di misura: paramagnetico		
Portata fumi	Strumentazione "in-situ" (installata a camino, direttamente a contatto con i fumi da analizzare) Principio di misura: sonda Pitot		
Temperatura fumi	Strumentazione "in-situ" (installata a camino, direttamente a contatto con i fumi da analizzare) Principio di misura: termoresistenza PT100		
Pressione fumi	Strumentazione "in-situ" (installata a camino, direttamente a contatto con i fumi da analizzare) Principio di misura: sensore Piezoresistivo		

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
<i>Indicare il punto di emissione e nel caso esso sia dotato di un sistema di abbattimento ci si riferisce all'uscita dal sistema di depurazione.</i>	<i>Indicare la concentrazione dell'inquinante, ma anche altri parametri quali temperatura, portata, ossigeno, ecc</i>			<i>Secondo art. 271, comma 17, d.lgs. 152/06</i>		<i>Come da DGR 517/07</i>
E1	CO	X		NDIR (Non Dispersive Infra Red absorption)	In continuo	I valori di misura registrati dagli strumenti in campo vengono acquisiti e trasferiti al Sistema di Monitoraggio delle Emissioni. I dati vengono rielaborati per l'ottenimento di valori normalizzati e direttamente confrontabili con i limiti di legge. Tutti i dati ed i calcoli sono registrati su supporto informatico, storicizzati e organizzati in report ad hoc per il controllo da parte degli Enti competenti; il tutto è reso disponibile sottoforma di sinottici e grafici di visualizzazione presso le stazioni operatore poste nella Sala controllo dell'impianto. Vi è la possibilità di condividere i dati di cui sopra (inclusa l'indicazione del funzionamento al minimo tecnico) direttamente on-line con i dipartimenti competenti.
	NO _x			UV		
	O ₂			Ossido di zirconio per O ₂ umido Metodo paramagnetico per O ₂ secco		
	Portata			Sonda Pitot		
	Temperatura			Termoresistenza PT100		
	Pressione			Sensore Piezoresistivo		
E1	NO _x	X		UNI EN 14792:2017	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
	CO			UNI EN 15058:2017		
	PTS			UNI EN 13284-1: 2017		
	SO _x			UNI EN 14791:2017		
	Aldeidi			EPA Method 323		

	Portata normalizzata secca			UNI EN ISO 16911-1:2013		
E2	CO	X		NDIR (Non Dispersive Infra Red absorption)	In continuo	I valori di misura registrati dagli strumenti in campo vengono acquisiti e trasferiti al Sistema di Monitoraggio delle Emissioni. I dati vengono rielaborati per l'ottenimento di valori normalizzati e direttamente confrontabili con i limiti di legge. Tutti i dati ed i calcoli sono registrati su supporto informatico, storicizzati e organizzati in report ad hoc per il controllo da parte degli Enti competenti; il tutto è reso disponibile sottoforma di sinottici e grafici di visualizzazione presso le stazioni operatore poste nella Sala controllo dell'impianto. . Vi è la possibilità di condividere i dati di cui sopra (inclusa l'indicazione del funzionamento al minimo tecnico) direttamente on-line con i dipartimenti competenti.
	NO _x			UV		
	O ₂			Ossido di zirconio per O ₂ umido Metodo paramagnetico per O ₂ secco		
	Portata			Sonda Pitot		
	Temperatura			Termoresistenza PT100		
	Pressione			Sensore Piezoresistivo		
	NO _x	X		UNI EN 14792:2017	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
	CO			UNI EN 15058:2017		
	PTS			UNI EN 13284-1: 2017		
	SO _x			UNI EN 14791:2017		
	Aldeidi			EPA Method 323		
	Portata			UNI EN ISO 16911-1:2013		
Sistema di Monitoraggio Emissioni da E1 e E2	Corretto funzionamento	X		Sistemi di rilevamento di eventuali guasti al sistema di comunicazione.	In continuo	Archiviazione da parte del sistema di gestione e controllo della centrale della segnalazione di eventuali guasti.

E3 (caldaia ausiliaria)	CO		X	UNI EN 15058:2017	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
	NO _x			UNI EN 14792:2017		
	Portata			UNI EN ISO 16911-1:2013		
	Polveri			UNI EN 13284-1: 2017		
	SO _x			UNI EN 14791:2017		
E4.1 - E4.6 (centrale termica REMI - turbogas)	CO		X	UNI EN 15058:2017	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
	NO _x			UNI EN 14792:2017		
	portata			UNI EN ISO 16911-1:2013		
E5.1 - E5.2 (centrale termica REMI - caldaia ausiliaria)	CO		X	UNI EN 15058:2017	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
	NO _x			UNI EN 14792:2017		
	portata			UNI EN ISO 16911-1:2013		
E9 (serbatoio di stoccaggio HCl)	Vapori HCl		X	UNI EN 1911:2010	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
E10 (Sfiati turbina a gas 1)	nebbie oleose		X	UNI EN 13284-1:2017 + METODO UNICHIM 759	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
	SOV			UNI CEN/TS 13649:2015		
	portata			UNI EN ISO 16911-1:2013		

E11 (Sfiati turbina a gas 2)	nebbie oleose	X	UNI EN 13284-1:2017 + METODO UNICHIM 759	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
	SOV		UNI CEN/TS 13649:2015		
	portata		UNI EN ISO 16911-1:2013		
E12 (Turbina a vapore)	nebbie oleose	X	UNI EN 13284-1:2017 + METODO UNICHIM 759	Annuale	Archiviazione certificati di analisi.
	SOV		UNI CEN/TS 13649:2015		
	portata		UNI EN ISO 16911-1:2013		

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
					<i>Come da DGR 517/07</i>
E9	Barriera idraulica. Durante la fase di caricamento del serbatoio i vapori presenti all'interno dello stesso sono espulsi per permetterne il vengono fatti gorgogliare in un bacino d'acqua: l'acido cloridrico presente nei vapori solubilizza in acqua e l'acqua viene reimpressa nel serbatoio stesso.	Non esistono né parti in movimento, né parti soggette a usura; la manutenzione è ristretta alla periodica ispezione visiva del serbatoio.	-	In fase di del caricamento del serbatoio	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto.

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Non presenti					

2. Scarichi Idrici

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SP2 (pozzetto di campionamento - rigenerazione impianto acqua demi e reiezione osmosi inversa - dopo neutralizzazione)	pH	pH-metro	In continuo	Registrazione in continuo su supporto informatico
	cloruri	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche Metodologia APAT IRSA	Trimestrale	Archiviazione certificati di analisi
SP3 (pozzetto di campionamento - blow down ciclo termico - dopo neutralizzazione)	pH	pH-metro	In continuo	Registrazione in continuo su supporto informatico
	cloruri	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche Metodologia APAT IRSA	Trimestrale	Archiviazione certificati di analisi
SP4 (pozzetto di campionamento reflui civili - dopo fossa biologica)	Idrocarburi totali, solfiti, fosfati, tasso di tossicità acuta	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche Metodologia APAT IRSA	Trimestrale	Archiviazione certificati di analisi
SP5 (pozzetto di campionamento acque di 1° pioggia)	Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali, BOD, COD	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche Metodologia APAT IRSA	Semestrale	Archiviazione certificati di analisi

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SP6 (pozzetto di campionamento acque di 2° pioggia)	Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali	Definiti dal laboratorio che svolgerà le analisi periodiche Metodologia APAT IRSA	Annuale	Archiviazione certificati di analisi

Si ricorda che le acque di rigenerazione letto misto Polisher contenute nello scarico parziale SP1 sono caratterizzate come rifiuto e smaltite come tale.

L. 2.2 Sistemi di depurazione

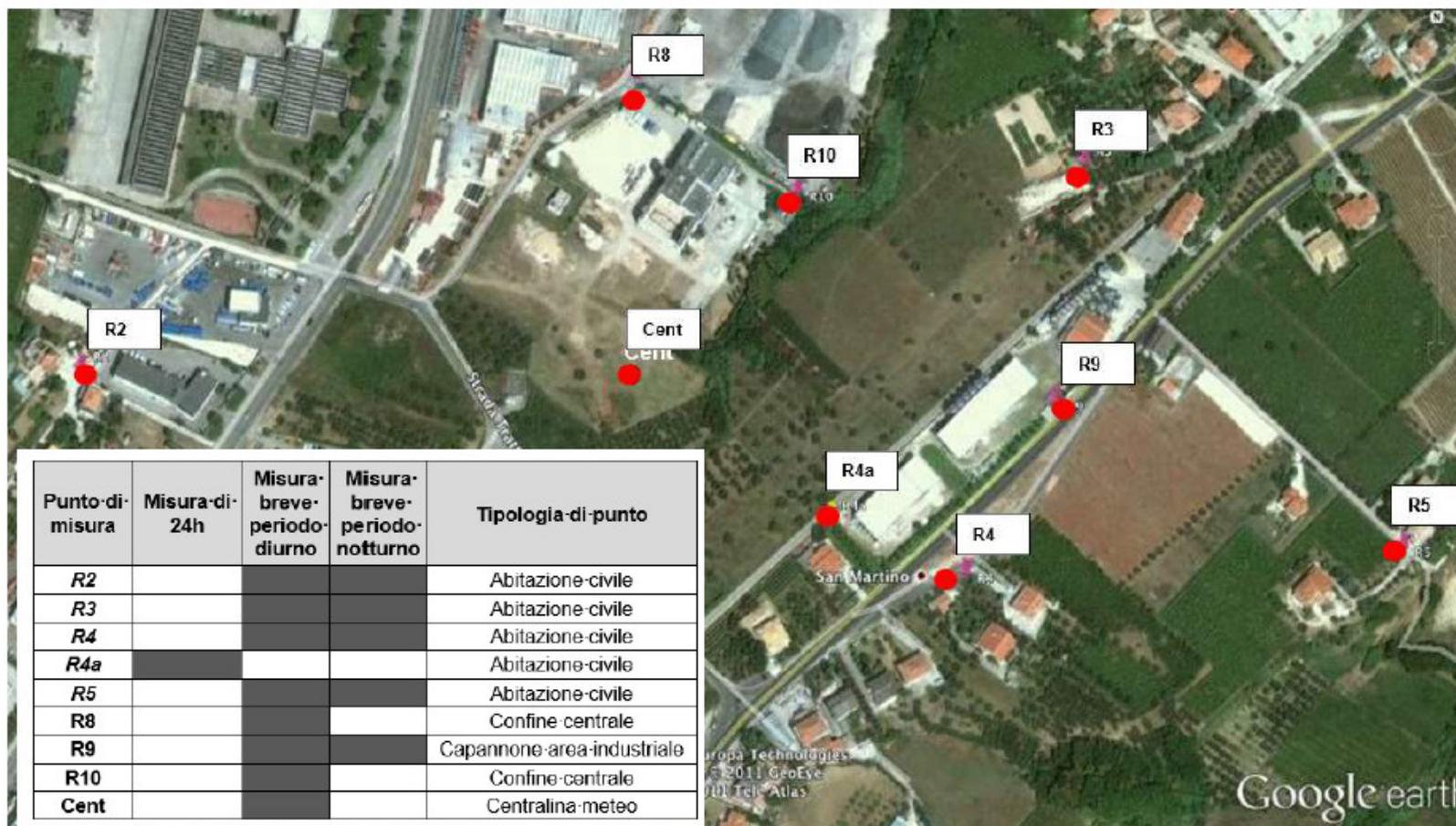
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SP2 (pozzetto di campionamento - rigenerazione impianto acqua demi e reiezione osmosi inversa - dopo neutralizzazione)	Neutralizzazione	Sistema automatico di dosaggio di HCl e NaOH per aggiustamento del pH dei reflui presenti nella vasca. Un pHmetro misura il valore di pH in continuo: il segnale viene trasmesso alle unità di dosaggio che calcolano in automatico e dosano la necessaria portata di reagente per riportare il pH su livelli di neutralità.	pHmetro	pH dei reflui presenti nella vasca di omogeneizzazione	In continuo	Registrazione in continuo su supporto informatico
SP3 (pozzetto di campionamento - blow-down ciclo termico - dopo neutralizzazione)	Neutralizzazione	Sistema automatico di dosaggio di HCl e NaOH per aggiustamento del pH dei reflui presenti nella vasca. Un pHmetro misura il valore di pH in continuo: il segnale viene trasmesso alle unità di dosaggio che calcolano in automatico e dosano la necessaria portata di reagente per riportare il pH su livelli di neutralità.	pHmetro	pH dei reflui presenti nella vasca di omogeneizzazione	In continuo	Registrazione in continuo su supporto informatico

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SP5 (pozzetto di campionamento - acque di prima pioggia)	Disoleatore e dissabbiatore	<p>Il disoleatore permette di separare per flottazione gli oli potenzialmente presenti nelle acque meteoriche, sfruttando la differenza di peso specifico tra acqua e olio. Esso è dotato di un filtro a coalescenza, atto ad aggregare le particelle di piccole dimensioni per favorirne la flottazione, e di una presa a sifone per impedire la fuoriuscita dallo scarico degli oli accumulatisi nel separatore.</p> <p>Il dissabbiatore permette di separare per sedimentazione sabbia o altri materiali portati in sospensione.</p>	Essendo i principi di separazione prettamente di tipo fisico, il funzionamento del disoleatore e del dissabbiatore non hanno parametri da sottoporre a controllo.	Presenza oli e Solidi Sospesi Totali	Trimestrale	Archiviazione certificati di analisi

Si ricorda che le acque di rigenerazione del letto misto Polisher presenti nello scarico SP1 sono caratterizzate come rifiuto e smaltite come tale. Pertanto, poiché le acque dello scarico SP1 non sono nella pratica convogliate alla rete fognaria industriale, non viene effettuato nessun trattamento di depurazione.

3. Rumore

Secondo quanto prescritto dall'AIA vigente, la misurazione del rumore è stata effettuata con frequenza biennale presso i recettori esterni in corrispondenza dei punti rappresentati nella figura successiva. Visti gli esiti delle campagne effettuate, l'ultima delle quali è stata eseguita nel 2019, i ricettori R2 e R5 sono scarsamente significativi ai fini della valutazione della rumorosità della centrale, i ricettori R4 e R9 sono fortemente influenzati dalla rumorosità proveniente dalle infrastrutture stradali. Per tale motivo si richiede che il monitoraggio sia effettuato soltanto sui punti: Cent, R8, R9, R4a e R3 con le stesse modalità di misura



4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti (*rifiuti pericolosi)					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vasca di raccolta	12.03.01* Soluzioni acquose di lavaggio	Siti autorizzati di smaltimento	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D2a/D2b – settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell’impianto
			Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D2a/D2b – annuale	Archiviazione certificati di analisi
Produzione energia elettrica con turbogas e turbovapore	13.02.05* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati – <i>scarti di olio minerale</i>	Siti autorizzati di smaltimento	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 – settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell’impianto
			Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D1 – annuale	Archiviazione certificati di analisi
Produzione energia	13.02.06*	Siti autorizzati di recupero	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 – settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell’impianto

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti (*rifiuti pericolosi)

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
elettrica con turbogas	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi
Pulizia disoleatore	13.05.07* Emulsioni oleose	Siti autorizzati di smaltimento	Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	n.a. - annuale	Archiviazione certificati di analisi
Imballaggi in cartone	15.01.01 Imballaggi carta e cartone	Siti autorizzati di recupero	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
			Caratterizzazione	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi
Imballaggi di materie prime utilizzate in centrale: olii e prodotti chimici	15.01.10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Siti autorizzati di trattamento/smaltimento	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
			Caratterizzazione	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi
Manutenzione macchine, sostituzione	15.02.02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri	Siti autorizzati di smaltimento	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti (*rifiuti pericolosi)

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
filtri olio e filtri aria	dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose - <i>filtri olio e stracci contaminati</i>		Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi
Manutenzione macchine, sostituzione filtri aria, filtri acqua e membrane osmosi	15.02.03 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 - membrane filtranti esauste da impianto osmosi	Siti autorizzati di smaltimento	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
			Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi
Manutenzione macchine, sostituzione filtri aria, filtri acqua e membrane osmosi	15.02.03 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 - filtri aria	Siti autorizzati di smaltimento	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
			Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti (*rifiuti pericolosi)

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sostituzione corpi illuminanti e apparecchiature elettriche fuori uso	16.02.13* Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12 - <i>lampade fluorescenti, lampade metal halide, lampade vapori di sodio ad alta pressione</i>	Siti autorizzati di recupero	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
			Caratterizzazione	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi
Rigenerazioni letti misti impianto Polisher	16.10.02 Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01 - <i>acque di rigenerazione letti misti impianto Polisher</i>	Siti autorizzati di smaltimento	Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D3 - annuale	Archiviazione certificati di analisi

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti (*rifiuti pericolosi)

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto produzione acqua demi	19.09.05 Resine a scambio ionico saturate o esaurite	Siti autorizzati di smaltimento	Ispezione visiva area di deposito temporaneo	D1 - settimanale	Annotazione esiti sul registro di conduzione dell'impianto
			Prelievo di campione e caratterizzazione analitica	D1 - annuale	Archiviazione certificati di analisi

L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Non verrà approvvigionato nessun tipo di rifiuto				

5. Acque Sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzi (P1, P2, P3)	Portata Conducibilità elettrica, temperatura, pH, Metalli (As, Cd, Cr ^{IV} , Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), idrocarburi totali Misura livelli statici	- Contatore per misura in continuo portata - Misure con sonde parametriche - Prelievo campioni sui singoli pozzi ed analisi di laboratorio - Misura con freatimetro (M.U. 196/2 2004)	Portata in continuo Altri parametri frequenza semestrale	Archiviazione dati in appositi registri
Piezometro (N1, N2)	D. Lgs. 152/06 tabella 2 Allegato V Misura livelli statici	- Prelievo campioni e analisi di laboratorio - Misura con freatimetro (M.U. 196/2 2004)	Semestrale	Archiviazione dati in appositi registri

6. Suolo

L.6.1 Suolo				
	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Punti S1 (*) ed S2 (*)	Metalli pesanti Idrocarburi pesanti Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	- Prelievo di 1 campione per punto relativo al primo metro di terreno e analisi di laboratorio	10 anni (decennale)	Archiviazione dati in appositi registri

(*) due punti da identificare nelle aree verdi di proprietà della Società

Saranno inoltre messi in atto tutti gli accorgimenti tecnico-gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, quali serbatoi dotati di bacino di contenimento, aree adibite a stoccaggio preferibilmente coperte, ecc. Eventuali interventi effettuati a seguito di problematiche riscontrate saranno registrati in apposito registro.

7. Manutenzione e Calibrazione

L.7.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Sistema di monitoraggio emissioni da TG in continuo (NO _x , CO, O ₂)	Con aria ambiente e con bombole di gas campione.	Automatico e programmabile con cadenza mensile (autocalibrazione) Calibrazione con società esterna con cadenza annuale.	Confronto diretto con strumento certificato del campione dei fumi	Annuale	Registrazione e trasmissione dati delle misure in continuo in conformità alla legislazione Registrazione della verifica con report dell'ente verificatore

L.7.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Sistema di analisi condensato	Taratura con soluzioni campione	Annuale	Nessuna verifica richiesta da ente certificatore.	n.a.	n.a.
Ph-metri	Taratura con soluzioni campione	Annuale	Nessuna verifica richiesta da ente certificatore.	n.a.	n.a.
Strumentazione in campo non fiscale (pressioni, temperature, portate, livelli).	Specifico per strumento.	Annuale	Nessuna verifica richiesta da ente certificatore.	n.a.	n.a.
Misuratore fiscale portata gas naturale	Confronto con manometro campione	Come prescritto da ente di distribuzione del gas	Confronto con manometro campione	Biennale o come prescritto da ente di distribuzione del gas	Registrazione nel fascicolo del sistema e comunicazione all'ente distributore in presenza dell'ufficiale metrico
Misuratori fiscali energia elettrica	Iniezione di corrente e tensione sulle morsettiere del gruppo fiscale	Triennale	Misura in parallelo con misuratore campione	Triennale	Registrazione nel fascicolo del sistema e comunicazione all'ente distributore e ufficio dogane competente
Valvole di sicurezza.	Taratura a freddo o a caldo su banco	Biennale (triennale per alcuni casi)	Verifica con manometro campione	Biennale (triennale per alcuni casi)	Registrazione nel fascicolo dell'attrezzatura in pressione e

L.7.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
					comunicazione alla ASL competente.

L.7.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Turbine a gas	Interventi diversificati nell'arco del piano di manutenzione ciclico con periodo di circa 50'000 ore di esercizio. Sostituzione olio lubrificante ogni 32'000 ore circa. (La frequenza di sostituzione può cambiare in funzione delle analisi sull'olio estendendone o riducendone la vita utile)	Ogni 4'000 ore intervento di ispezione con fermata di 4 - 8 ore. Ogni 25'000 ore fermata con interventi di manutenzione programmata con fermata di 2-3 giorni	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto
Turbovapore	Ispezione con boroscopio. Sostituzione olio lubrificante ogni 32'000 ore circa. (La frequenza di sostituzione può cambiare in funzione delle analisi sull'olio estendendone o riducendone la vita utile)	Ogni 8'000 ore o annuale (salvo frequenza diversa secondo prescrizione del costruttore)	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto

L.7.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Chiller	Secondo programma di manutenzione	Annuale o secondo frequenza prescritta dal fornitore	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto
Caldaie	Ispezione	Annuale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto
Condensatore ad aria	Ispezione	Annuale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto
Gruppi di pompaggio	Ispezione	Annuale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto
Gruppo Polisher	Ispezione e sostituzione resine (se necessario)	Annuale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto
Gruppo acqua demi osmosi + letto misto	Ispezione e sostituzione resine (se necessario)	Annuale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto
Impiantistica elettrica di potenza e segnali	Ispezione	Annuale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto
Trasformatori in olio	Ispezione, verifica della rigidità dielettrica dell'olio di isolamento	Ispezione con cadenza annuale, verifica su olio con cadenza triennale	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto
Vasche e serbatoi	Ispezione e pulizia	Ispezioni annuali e pulizia (se necessario)	Annotazione sul registro di conduzione dell'impianto
Vasche interrate	Prove di tenuta	Quinquennale	Registrazione controlli – rif. manuale UNICHIM 195/3 "Prove di tenuta sui serbatoi interrati" con metodologia <i>Differential Liquid Gauge</i>

Prescrizioni:

1) La Ditta dovrà eseguire verifiche periodiche sulla tenuta e l'integrità delle vasche D2 e adottare una nomenclatura distinta per ciascuna vasca (D2a e D2b). Per quel che concerne la vasca D3, la Ditta dovrà eseguire misure giornaliere di livello, ispezionare periodicamente la vasca e di eseguire prove di tenuta. Tali azioni di monitoraggio devono essere annotate su un registro e costituire elemento di reporting annuale. In particolare:

Prova di tenuta idraulica ad acqua con metodo "Differential Liquid Gauge".

La metodologia di prova è stata studiata e riconosciuta da UNICHIM e pubblicata sul manuale N. 145, ed. 2014. Il serbatoio oggetto di prova deve essere preventivamente riempito preferibilmente, fino al massimo livello, 24 ore prima della prova e completamente isolato anche a mezzo di otturatori.

La prova consiste nella misurazione della variazione di livello dell'acqua durante un intervallo di tempo stabilito (la precisione della misurazione è di 0,05 mm). Il tempo della prova è stabilito dalla norma di riferimento in base alla precisione richiesta e direttamente proporzionale tra superficie bagnata e livello di riempimento. Il risultato della prova viene confrontato con le tabelle di tolleranza richieste ed emesso un giudizio di conformità. Durante la prova vengono rilevate le seguenti misurazioni:

- Variazione livello fluido;
- Livello riempimento;
- Temperatura, umidità e pressione ambientale all'inizio e a fine prova per inquadramento della prova nell'ambito dei dati microclimatici.

8. Condizioni Diverse dal Normale Esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

MESSA A REGIME

Di seguito si descrive l'operazione di messa a regime, anche se l'impianto risulta al momento già attiva e funzionante.

La messa a regime dell'impianto ha la durata di 180 gg.

Di seguito riportiamo una breve descrizione delle attività principali che vengono svolte durante la messa a regime.

La prima attività (che definisce la messa in esercizio dell'impianto e, quindi, l'inizio del periodo di messa a regime) è l'accensione della prima turbina a gas; la macchina funziona in ciclo semplice ed è necessaria circa una settimana per le attività di taratura (mappatura) del sistema di combustione. In questi giorni le emissioni sono superiori ai valori che vengono rispettati in fase di "normale esercizio" e la temperatura dei fumi è nel range 400 - 500 °C.

A seguire vengono effettuata la medesima attività per la turbina a gas numero 2.

Terminata l'attività di accensione e taratura delle turbine a gas, si procede alla messa in servizio delle caldaie a recupero e alle attività di pulizia delle linee del circuito acqua/vapore. In questa fase le turbine a gas possono essere utilizzate al di sotto del limite tecnico per effettuare le operazioni di cui sopra.

Avviato il condensatore ad aria, viene messa a regime la turbina a vapore.

Terminata la taratura dei componenti principali, si procede alle verifiche di corretto funzionamento di tutto l'impianto.

In questa fase i limiti di concentrazione da rispettare alle emissioni in atmosfera sono gli stessi della seguente fase di avviamento degli impianti.

AVVIO IMPIANTO

Si parte dalla condizione di non funzionamento delle turbine a gas e della turbina a vapore con relativo ciclo termico: risulta essere in funzione solamente la caldaia ausiliaria. Il vapore prodotto alimenta le tenute della turbina a vapore ed il gruppo del vuoto del condensatore; la pressione del condensatore viene mantenuta a circa 100-:- 150 mbar assoluti.

Vengono dapprima avviate le pompe di estrazione del condensato dal pozzo caldo ed il ricircolo delle stesse sul pozzo caldo attraverso il Polisher: questa sequenza permette di controllare la qualità dell'acqua ed eventualmente riportarne i parametri chimici entro i valori di tolleranza.

Da questo punto inizia la vera e propria sequenza di avviamento della centrale.

Per prima cosa, dopo aver verificato che tutti i sottosistemi siano a posto, viene avviata la prima turbina a gas. La sequenza prevede circa sette minuti durante i quali viene effettuata la ventilazione della turbina mediante l'avviamento del rotore con il motore di lancio. Terminata la fase di ventilazione viene accesa la turbina a gas che si porta alle condizioni di giri nominali.

Raggiunti i giri nominali la turbina può essere sincronizzata con la rete e mediamente dopo circa 10 minuti, la turbina si porta al 100% del proprio carico con una rampa pressoché lineare.

La turbina a gas permette il rispetto delle emissioni inquinanti a partire da condizioni di carico superiori al 65% del proprio carico massimo (inteso come massima produzione di energia elettrica alla condizione ambientale esistente).

Ciò significa che al massimo per i primi 20 minuti le emissioni sono superiori ai valori garantiti. Per tale motivo la turbina non prevede nessun periodo di preriscaldamento a carico stabilizzato inferiore al carico massimo, ma si porta al proprio carico massimo il più rapidamente possibile.

La seconda turbina a gas può essere avviata contemporaneamente alla prima.

Le caldaie a recupero sono progettate per poter ricevere immediatamente tutti i fumi della turbina senza subire alcun danno, così da evitare la tipica rampa di riscaldamento della caldaia, che può durare anche dai trenta minuti a più di due ore a seconda della condizione di temperatura della caldaia prima dell'avviamento.

La sequenza di avviamento della caldaia prevede l'immissione controllata di acqua e la sua vaporizzazione lungo i tubi del circuito esposto ai fumi caldi. In circa trenta minuti la caldaia è completamente avviata e il vapore principale viene condensato nel condensatore della centrale.

In circa 15 minuti dall'avviamento della caldaia il secondo vapore è pronto alla produzione. Tale vapore

viene messo in parallelo con la linea che alimenta le tenute della turbina e degli eiettori del vapore. La caldaia ausiliaria riduce invece la propria produzione, sostituita dalla produzione di vapore della caldaia a recupero, fino a raggiungere il carico minimo e poi essere spenta.

In circa 15 minuti dall' avviamento della caldaia, il vapore di alta pressione raggiunge le condizioni minime necessarie per l'ammissione in turbina a vapore; non appena si perviene a tale condizione, la turbina a vapore viene avviata e la valvola di ammissione si apre, consentendo al vapore di fluire attraverso il rotore e di metterlo così in rotazione. Dopo circa altri 15 minuti la turbina a vapore ha raggiunto i giri nominali e può essere sincronizzata con la rete. Nei restanti 30 minuti la turbina a vapore prende carico, inserendo anche il secondo vapore, raggiungendo il 100% della propria potenza.

Terminata questa fase il ciclo combinato ha raggiunto il pieno carico. Tutta la sequenza si sviluppa in poco meno di 80 minuti dal comando di avviamento della prima turbina a gas.

ARRESTO

La sequenza di normale arresto della centrale prevede sostanzialmente il percorso opposto della sequenza di avviamento.

Per prima cosa viene messa in servizio la caldaia ausiliaria e viene messa in parallelo alla linea di alimentazione del vapore delle tenute della turbina a vapore e del gruppo del vuoto.

La turbina a vapore riduce il proprio carico chiudendo le valvole di ammissione, mentre il vapore in eccesso viene laminato e condensato al condensatore principale. Raggiunto il carico minimo la turbina viene messa fuori parallelo elettrico e viene interrotta l'alimentazione del vapore. La turbina rallenta fino alla velocità alla quale entra in funzione il viratore, che mantiene in rotazione l'asse permettendo il raffreddamento uniforme del rotore.

Completato l'arresto della turbina a vapore vengono arrestate le due caldaie e viene interrotta l'alimentazione delle pompe di alimento caldaia. L'acqua contenuta nelle caldaie evapora completamente e contemporaneamente la pressione del vapore nelle linee comincia a diminuire per la mancanza di acqua. Nello stesso tempo il metallo delle parti in pressione della caldaia aumenta di temperatura provvedendo ad essiccare e ad accumulare calore per l'avviamento del giorno dopo. L'acqua nel condensatore viene mantenuta in circolazione sul pozzo caldo facendo passare il flusso attraverso il polisher.

Raggiunta una pressione minima nelle linee vapore viene dato il comando di stop normale alle due turbine a gas. Il carico della turbina decresce rapidamente fino alla condizione di arresto dell'alimentazione del gas; il tempo massimo è stimabile in circa 20 minuti. Anche durante questo transitorio le emissioni saranno superiori ai valori garantiti alla condizione di carico stabile maggiore del 65% del carico massimo della turbina. La turbina completa la propria sequenza di arresto secondo il proprio programma interno.

Durante la riduzione della pressione nelle linee del vapore la caldaia ausiliaria ha provveduto a garantire la continuità di alimentazione del vapore alle tenute ed al gruppo del vuoto andandosi a sostituire alla produzione delle caldaie a recupero.

Arrestate le turbine viene arrestata anche la circolazione dell'acqua nel pozzo caldo.

Il ciclo combinato è fermo ed è in assetto di mantenimento notturno con solo la caldaia ausiliaria in funzione.

In relazione ai livelli emissivi in fase di avviamento e arresto, indicativamente, i valori possono essere quelli riportati nella tabella seguente.

FASE	INQUINANTE	CONCENTRAZIONE MASSIMA (mg/Nm3)	DURATA MASSIMA (minuti)
Avviamento	NOx	200	20
Avviamento	CO	400	20
Arresto	NOx	160	20
Arresto	CO	320	20

I valori attesi sopra riportati si riferiscono anche alle condizioni di funzionamento dell'impianto con carico inferiore a 65%; tale condizione non è attesa accadere per più di 80 ore all'anno per singola macchina (come indicato dal gestore).

Relativamente alle fasi di avvio e di arresto, devono essere rispettati i valori limite riportati nella

precedente tabella. Le emissioni di tali periodi costituiscono elemento di reporting e il gestore deve registrare tali emissioni sia come flusso di massa per evento (kg/evento) che come flusso di massa annuo riferito alle fasi e al numero di ore complessivo di detta fase (avvio/arresto).

GESTIONE DEGLI SVERSAMENTI ACCIDENTALI E DELLE ACQUE ANTINCENDIO

Qualora dovesse verificarsi l'evento, le acque antincendio sono raccolte dal sistema di raccolta delle acque di dilavamento delle superfici esterne, finendo nel disoleatore e successivamente nella vasca di prima pioggia.

In relazione agli sversamenti sono stati resi disponibili dei presidi di contenimento ambientali utilizzabili al personale incaricato nelle attività, fornendo apposite procedure operative.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Premesso che tutte le apparecchiature all'interno della Centrale designate a contenere un fluido (gassoso o liquido) sono realizzate a regola d'arte e dunque non si verificano perdite di tenuta con conseguente dispersioni fuggitive di fluidi impianto, si riporta nel seguito l'elenco delle potenziali fonti di emissioni fuggitive (gassose o liquide):

- flange di raccordo delle tubazioni che trasportano fluidi di varia natura quali vapore, condensato, fumi di scarico, acqua e gas metano;
- apparecchiature designate a contenere un fluido, quali le turbine a gas, il condensatore ad aria, le caldaie e la turbina a vapore;
- depositi di prodotti gassosi o liquidi, quali le vasche e i serbatoi di accumulo degli scarichi idrici della centrale.

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

La centrale è realizzata con tutte le sicurezze previste dalle normative in merito a ridondanze di misura, valvole di sicurezza, pressostati, termostati ecc. Questi elementi sono progettati e coordinati per isolare ciascun possibile evento dannoso, prevedendo in cascata interventi a più largo raggio fino a pervenire al blocco totale della centrale con isolamento dalla linea elettrica e dalla linea del gas.

Il sistema di controllo della centrale è di tipo DCS ed è costituito da sistemi a processori ridondati, con alimentatori ridondati, costituito da un numero congruo di nodi che rilevano le misure dalla strumentazione in campo. Il bus dati di collegamento dei nodi è ridondato, così come il bus di collegamento delle stazioni operatore. Qualora un nodo della rete di comunicazione andasse fuori servizio per il manifestarsi di un malfunzionamento, il sistema provvederà in automatico a isolare tale sezione e si "sposterà" sulla sezione ridondata equivalente. Anche il Sistema di Monitoraggio Emissioni è strutturato con la stessa filosofia, in modo da assicurare la massima efficienza.

Sono prodotti studi dedicati per determinare gli spazi con pericolo di esplosione; altri studi prendono in considerazione il pericolo di folgorazione, adeguando le protezioni della centrale al fine del contenimento e della mitigazione dell'evento dannoso.

L'evento di gravità maggiore più probabile è l'incendio delle aree con presenza di gas. Il luogo dove tale evento risulta più probabile è costituito dai 2 container delle turbine a gas, dove avviene la combustione del gas naturale. I sistemi turbogas previsti sono protetti da sistemi antincendio dedicati: il sistema di sorveglianza è demandato ad una unità indipendente dotata di rilevatori di fiamma, presenza gas e sensori termovelocimetrici.

Durante l'esercizio della centrale possono inoltre verificarsi malfunzionamenti dei seguenti sistemi:

1. malfunzionamento del sistema di regolazione e controllo della combustione delle turbine a gas;
2. rottura o cricca in uno o più combustori;
3. guasto l'errore di misura del gascromatografo a servizio delle turbine a gas;
4. mappatura non adeguata delle turbine a gas in rapporto alle differenti condizioni climatiche.

Criteri di monitoraggio in caso di indisponibilità della strumentazione di misura in continuo delle emissioni in atmosfera (in accordo con il criterio ISPRA nota n. 18712 del 01.06.2011).

Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino le misure di uno o più

inquinanti, il Gestore deve attuare le seguenti azioni:

- per le prime 24 ore di blocco sarà sufficiente mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali;
- dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata dai dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione del sistema di monitoraggio continuo delle emissioni; il Gestore dovrà altresì notificare all'autorità di controllo l'evento;
- dopo le prime 48 ore di blocco, estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa, dovranno essere eseguite due misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per tutti i parametri soggetti a monitoraggio, in sostituzione delle misure in continuo.

Per i parametri di normalizzazione ossigeno, temperatura, pressione e vapore d'acqua, dopo le prime 48 ore di blocco, estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa, dovranno essere eseguite due misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale. I dati rilevati, con le misure alternative sopra citate, saranno riportati su appositi registri ai quali saranno allegati i certificati analitici o i metodi di calcolo utilizzati, al fine di renderli disponibili per il controllo dell'autorità competente.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

Al momento della dismissione definitiva della centrale si procederà alla suddivisione delle parti di impianto in 3 differenti categorie:

- equipaggiamenti recuperabili per la vendita sul mercato dell'usato;
- materiali inquinati non bonificabili da inviare ai siti di smaltimento autorizzati;
- parti recuperabili e riciclabili.

Le opere civili relative ai capannoni potranno essere recuperate per un utilizzo alternativo: in caso contrario, le fondazioni delle macchine verranno demolite e smaltite secondo quanto previsto dalla legge per la tipologia di rifiuto; la pavimentazione industriale potrà essere ripristinata.

La durata della vita dell'impianto di produzione è prevista da un punto di vista tecnico-economico in 25 anni; successivamente si potrà procedere ad una prosecuzione dell'attività, subordinata ad una revisione generale dei macchinari, oppure ad una cessazione dell'attività produttiva. In questo secondo caso si procederà alla messa fuori servizio della medesima mediante lo smantellamento delle apparecchiature di processo, la demolizione delle opere civili ed il ripristino delle condizioni del territorio ante intervento.

In particolare sono previste 2 fasi principali:

- Smontaggio e bonifica degli impianti di processo
- Recupero naturalistico dell'area.

Smontaggio e bonifica degli impianti di processo

L'attività di questa fase consiste nello smantellamento di tutte le apparecchiature di processo.

Prima di eseguire l'attività si procederà ad un inventario delle apparecchiature, alla constatazione della presenza di composti liquidi, solidi, semisolidi e aeriformi in tutte le apparecchiature ed alla verifica della loro composizione. Questi prodotti saranno preventivamente rimossi e mandati al recupero e/o allo smaltimento.

Successivamente, a cura di ditte specializzate nella attività di smontaggio, le apparecchiature verranno smontate avendo particolare cura nel selezionare e dividere i materiali componenti al fine di favorire il recupero della maggior parte delle materie prime riciclabili e/o recuperabili; sarà valutata la possibilità di ricollocare sul mercato talune apparecchiature.

Gli oli lubrificanti utilizzati negli impianti della centrale saranno inviati allo smaltimento da parte di

smaltitori autorizzati. Altri materiali di consumo verranno restituiti ai rispettivi fornitori.

Per quanto riguarda le opere civili, l'Azienda ha stipulato un contratto di locazione con l'attuale proprietario (Odoardo Zecca S.r.l.), per cui, al momento della dismissione dell'impianto, sarà il proprietario stesso a valutare se procedere o meno con la demolizione dei fabbricati esistenti in locazione.

Recupero naturalistico dell'area

Nel caso in cui il sito non sia adibito a nuove installazioni, si procederà al recupero naturalistico dell'area previa caratterizzazione ambientale di suoli ed acque del sito ai sensi del D.Lgs.152/06 che avviene rinnovando il primo strato di terreno superficiale di profondità di almeno 50 cm nelle zone compromesse avendo cura invece di mantenere le essenze arboree presenti nell'area.

Il terreno rimosso sarà esaminato e se il caso inviato presso aziende specializzate per la bonifica o bonificato in loco con procedimenti biologici naturali.

Successivamente verrà riportato terreno agricolo di ripristino.

In funzione degli utilizzi previsti in fase successiva il terreno potrà poi essere sistemato con inerbimento e piantumazione di specie arboree.

Nota integrativa

Tre anni prima della cessazione dell'attività verrà presentato un piano esecutivo di dismissione della centrale, il quale indicherà gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale ed ambientale.

ART. 12

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- 3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 13
APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

- 1) La Ditta deve garantire la piena applicazione delle BATc, così come l'adeguamento ai BAT AELs, sia per la fase a "ciclo chiuso" che per la fase a "ciclo aperto";
- 2) Relativamente alla BAT1, il Gestore è tenuto a disporre di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle BAT al fine di attuare pienamente tale BAT da subito;
- 3) Relativamente alla BAT 17, al fine di minimizzare l'impatto acustico e, di conseguenza, anche i possibili impatti sulla salute dei lavoratori (D.Lgs. 81/08), si prescrive alla Ditta di attuare da subito le misure operative di riduzione del rumore di cui al punto a) della BAT, valutando le tecniche applicabili tra quelle descritte nella BAT. In caso di sostituzione o installazione di nuove apparecchiature, si invita la Ditta a privilegiare la scelta di apparecchiature a bassa rumorosità. A seguito dell'adozione del piano acustico comunale e/o effettuata la misura in differenziale sul ricettore, secondo le modalità concordate in sede di CdS del 19/11/2021, qualora siano acclarate situazioni di non conformità, si valuterà l'eventuale necessità di applicare le misure di attenuazione e/o gli strumenti antirumore di cui ai punti c), d) ed e) della BAT 17;
- 4) Relativamente alle BAT 41-42-44, i VLE indicati nel QRE per NOx e il CO costituiscono media oraria e annua;
- 5) La Ditta deve garantire la piena applicazione delle BATc concernenti i grandi impianti di combustione, sia nella fase a "ciclo chiuso" che nella fase a "ciclo aperto";
- 6) La Ditta deve porre in atto una modalità di visualizzazione del rendimento di combustione che potrà eventualmente essere calcolato o come media giornaliera o come media sulla durata della singola accensione. I dati dovranno essere disponibili con cadenza almeno mensile e prevedere la possibilità di averli anche in tempo reale.

I dati di potenza devono essere visualizzati on line e la Ditta deve produrre il dato di rendimento di combustione almeno riferito alla durata della sessione di funzionamento e recante il dettaglio (ciclo aperto/ciclo chiuso);
- 7) Nel Report annuale il Gestore dovrà dare evidenza della sistematica applicazione delle BAT concernenti l'attività svolta nell'impianto.

ART. 14
REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento

autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;

2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare EER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								

ALTRO (indicare)								

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.

4. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
5. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
6. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
7. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

ART. 15 PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque sotterranee

Campionamento ed analisi effettuati sui due piezometri		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento		Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH		D.M. 24/04/08 (come acqua)
Temperatura		
Conducibilità	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Metalli	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Idrocarburi >C12, <C12	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)

Scarichi

Controllo effettuato sullo scarico SP1 o SP2		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Campionamento scarico di acque reflue		
pH	APAT IRSA	D.M. 24/04/08
Solidi Sospesi Totali	APAT IRSA	D.M. 24/04/08
Solfati		
Cloruri	APAT IRSA	D.M. 24/04/08
Idrocarburi totali	APAT-IRSA	D.M. 24/04/08

Emissioni in atmosfera

Campionamento ed analisi emissione E1 o E2		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Campionamento		
Portata, Temperatura,	UNI EN16911-1:2013	D.M. 24/04/08
Umidità	UNI EN14790:2017	D.M. 24/04/08
O2	UNI EN 14789:2017	D.M. 24/04/08
NO _x	EN 14792	D.M. 24/04/08
CO	UNI EN 15058	D.M. 24/04/08

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o in sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli

ART. 16

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 17

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 18

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. 209/159 del 27/01/2012.

ART. 19

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 20

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente Provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso Vittorio Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 23

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

Allegati:

Allegato 1: "Planimetria layout generale impianto", in atti al prot. n. RA/213073 del 20/05/2021

Allegato 2: "Reti fognanti 2022", in atti al prot. n. RA/107896 del 18/03/2022

Allegato 3: "Planimetria area di stoccaggio rifiuti", in atti al prot. n. RA/555387 del 17/12/2021

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Claudio TONTODONATI

(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA

(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Dario CIAMPONI

(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 4FD38C29D5725E7767A1C45633B6FB18674179E1C68C2CA8B90C2FAD4EB07CC5

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Posta in partenza
Numero protocollo 0480777/22
Data protocollo 09/11/2022

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAMNI07-122717

PASSWORD 0Tuoh

DATA SCADENZA Senza scadenza

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

